



COBAS - Comitati di Base della Scuola
Sede nazionale: viale Manzoni, 55 - 00185 Roma
internet: www.cobas-scuola.it e-mail: mail@cobas-scuola.org

Sede Provinciale, viale A.de ferraris, 49, Bari
p.e.c. cobas.scuola.puglia@pec.it

Al Dirigente dell'USR PUGLIA
via S.Castromediano,123
70126 Bari BA
PEC drpu@postacert.istruzione.it

Al Dirigente
dell'USP di Bari
Via Re David, 178,
70125 Bari BA
PEC uspba@postacert.istruzione.it

Ai Dirigenti Scolastici
Istituti di Bari e provincia

All'Albo Sindacale
Istituti Scolastici di Bari e provincia

Oggetto: segnalazioni -richiesta intervento - diffida

Sono pervenute alla scrivente O.S.Cobas Scuola ,da parte di iscritti e simpatizzanti, diverse segnalazioni circa il presunto obbligo, imposto da alcuni Dirigenti Scolastici, dell'utilizzo di zoom cloud meetings , sulla piattaforma zoom (o altre piattaforme simili ma che presentano scarse garanzie in merito alla protezione dati), per riunioni degli Organi Collegiali (Collegi Docenti,Consigli di Classe,Consigli d'Interclasse,Consigli d'Istituto) , della compressione dei diritti di tutti gli interessati oltre all'assenza di regole democratiche certe.

Premesso che siamo tutti consapevoli della difficile situazione di emergenza in cui si trova il paese, situazione a cui cerchiamo di far fronte, si ritiene non debba sfuggire alla nostra attenzione il rischio che tale situazione possa tradursi (riguardo alla convocazione di organi collegiali in modalità online) in una **compressione dei diritti di tutti gli interessati e in una assenza di regole democratiche certe**, riguardanti il funzionamento degli organi collegiali e l'espressione del voto. Sussistono inoltre **fortissime criticità riguardanti l'aspetto della cosiddetta "privacy" nell'utilizzo di piattaforme digitali, vulnerabili e niente affatto sicure** anche alla luce di diversi episodi riportati recentemente dalla stampa. Infine sussistono criticità riguardanti il diritto all'utilizzo della propria immagine.

Corre l'obbligo di ricordare che recentemente, in data 04/05/2020, anche

il Presidente del Garante per la protezione dei dati personali, Antonello Soro, ha inviato al Ministro dell'istruzione, Lucia Azzolina, una lettera in cui scrive: *"La crescente rilevanza assunta, nell'attuale fase emergenziale, dagli strumenti volti a consentire lo svolgimento dell'attività didattica a distanza impone, tuttavia, di **riservare maggiore attenzione alle questioni inerenti la sicurezza e la protezione dei dati personali affidati a tali piattaforme.** Pertanto - come già rappresentato nell'ambito del provvedimento del 26 marzo sulla didattica a distanza - **tra i criteri da seguire nella scelta degli strumenti tecnologici mediante cui svolgere l'attività formativa da remoto, devono assumersi anche quelli inerenti le garanzie offerte in termini di protezione dati.**"*.

Garanzie che non sono offerte nè stabilite in maniera chiara nello strumento "app zoom cloud meetings, " o di altre piattaforme altrettanto "vulnerabili" utilizzate da alcune scuole della provincia di Bari.

Tuttavia nonostante le chiare indicazioni fornite dal Garante della Privacy e alcuni "incidenti" intercorsi durante le videoconferenze tramite lo strumento "app zoom cloud meetings, " che avrebbero dovuto mettere in guardia e far desistere immediatamente tutti dall'utilizzare la piattaforma Zoom ,alcuni Dirigenti Scolastici hanno continuato e continuano imperterriti a richiedere attraverso circolari, di utilizzare zoom cloud meetings per tutte le riunioni degli OO.CC. .

Singolare e paradigmatico, a tal proposito, che in un Istituto Comprensivo , in riferimento alla richiesta prodotta da un docente ,tramite pec,con oggetto: *"richiesta chiarimenti sicurezza dati utilizzo Registro Elettronico sulla piattaforma ARGO e utilizzo zoom cloud meetings sulla piattaforma zoom",il DS , dopo aver risposto con pec in data 21/05/2020 scrivendo: "...Innanzitutto, si rende necessario specificare che **Zoom, come quasi qualunque altro strumento attualmente utilizzato dagli Istituti Scolastici italiani per la gestione delle videolezioni e dei contenuti digitali, sono soggetti privati, oggi configurati come titolari autonomi del trattamento, che rivolgono i loro servizi agli utilizzatori privati - e non alle scuole in sé - (e.g. docenti, alunni).Ad oggi, quindi, Zoom offre servizi on line accessibili al pubblico e forniti direttamente agli utenti, con funzionalità di videoconferenza ad accesso riservato (e come specificato dal Garante privacy nel suo Provvedimento del 26 marzo 2020, per queste finalità non è necessaria una nomina a responsabile del trattamento);...si sottolinea che ad oggi tale piattaforma non ha integrato i suoi servizi con quelli generalmente forniti dai fornitori di applicativi alle Scuole (come nel caso del Registro elettronico) o con i sistemi della Scuola stessa, bensì ogni docente ha provveduto a creare una classe virtuale, inviando all'indirizzo e-mail dei genitori un invito a partecipare (senza quindi comunicare dati a terzi); tale invito, tra l'altro, è facoltativo e il genitore lo può tranquillamente ignorare senza procedere alla registrazione sulla piattaforma e senza rilasciare alcun dato personale a terzi.**"* ;quindi nonostante abbia compiutamente argomentato circa la pericolosità dell'utilizzo di Zoom per le videoconferenze e che tale

piattaforma non ha integrato i suoi servizi con quelli generalmente forniti dai fornitori di applicativi alle Scuole (come nel caso del Registro elettronico) o con i sistemi della Scuola stessa, abbia poi convocato il Collegio dei Docenti in modalità telematica mediante l'utilizzo dell'app zoom cloud meetings, e per di più con credenziali personali dell'Animatore Digitale(sig)!!ASSURDO!!

Inoltre è acclarato che esistono LOG di controllo degli utenti a disposizione dell'Amministratore e alcuni per controllare l'Amministratore. Non si conosce se questi ultimi registrano ogni volta che l'Amministratore monitora/visiona statistiche o esegue qualsiasi altro dato che riguarda l'utente.

Non è noto se qualcuno svolge la funzione di controllare, con capacità tecnica e senza conflitti di interesse, avendo cura di visionare regolarmente tutti i LOG per accertare se le azioni dell'Amministratore sono lecite e motivate.

Le scelte di strumenti digitali come le app per videoconferenze utilizzate per le riunioni devono rispettare criteri di minimizzazione, riservatezza, sicurezza ed essere precedute da una informativa trasparente e comprensibile.

Non risulta che questi criteri di "minimizzazione" e di "non geolocalizzazione" siano effettivamente operativi, dato che, invece, risulta (ed è assolutamente acclarato), che non solo Google, ma anche altri fornitori di tali piattaforme, raccolgano informazioni in base all'utilizzo dei servizi, tra cui:

informazioni del dispositivo: ad esempio modello di hardware, versione del sistema operativo;

identificatori univoci del dispositivo e informazioni relative alla rete mobile, incluso il numero di telefono dell'utente;

informazioni di LOG, tra cui dettagli di come un utente ha utilizzato il servizio, informazioni sugli eventi del dispositivo e indirizzo IP (protocollo Internet) dell'utente;

informazioni sulla posizione ricavate tramite varie tecnologie, tra cui l'indirizzo IP, GPS e altri sensori;

numeri specifici delle applicazioni, come il numero di versione dell'applicazione;

cookie o tecnologie simili che sono utilizzate per raccogliere e memorizzare informazioni relative a browser e dispositivi, quali ad esempio la lingua preferita e altre impostazioni.

Un altro aspetto rilevante riguarda l'informare gli utenti sulle caratteristiche dello strumento e sui diritti che possono rivendicare, e vigilare sulla corretta applicazione.

Se informare con chiarezza e trasparenza è obbligatorio, è ammissibile farlo soprattutto mediante link, che rimandano ad altri link a documenti tecnicamente complessi, enfatizzando prioritariamente informazioni certamente importanti ma sostanzialmente promozionali?

Le caratteristiche essenziali del trattamento rese disponibili dal Fornitore, ma anche dalle scuole, spesso, se non sempre, sono comunicate

fornendo soltanto indicazioni generiche sui dati trattati e numerosi link a documenti spesso complessi (con riferimenti normativi e dettagli tecnici), corposi e in altre lingue.

Risulta che tantissimi Istituti Scolastici non abbiano stipulato alcun contratto al quale sia seguita una regolare ratifica da parte del fornitore di tali servizi.

Si ribadisce, quindi, che allo stato permangano tutte le "criticità" esposte in relazione all'utilizzo di piattaforme di società private (per quanto concerne la cosiddetta privacy e l'utilizzo di dati e immagine), per la convocazione di riunioni di Organi Collegiali in video conferenza.

In molte Istituzioni Scolastiche si stanno approvando vari REGOLAMENTI di funzionamento per le riunioni degli Organi Collegiali in video conferenza (modalità telematica).

In taluni Istituti si sta addirittura provvedendo ad adottare un unico "Regolamento di Funzionamento degli Organi Collegiali in video conferenza" deliberato dal Consiglio d'Istituto e che dovrebbe essere "valido" per tutti gli Organi Collegiali.

Si ricorda, a tale riguardo, che tale potere di regolamentazione da parte del Consiglio d'Istituto NON è previsto dalla normativa vigente (D.L.vo n. 297/1994), ma che, invece, ciascun Organo Collegiale ha il potere di regolamentare al suo interno il proprio funzionamento con specifici regolamenti che devono essere approvati dai singoli Organi Collegiali.

PER TUTTO QUANTO ESPOSTO

Si diffidano i dirigenti scolastici dal violare le normative vigenti in tema di protezione dei dati come previsto dal GDPR 679/2016, dal continuare ad usare la piattaforma Zoom per le riunioni degli Organi e dal continuare ad usare Regolamenti di Funzionamento degli Organi Collegiali in video conferenza" Collegiali non regolamentati dal singolo Organo Collegiale

si chiede

al dirigente dell'USR della Puglia e al dirigente dell' USP di Bari di intervenire urgentemente per garantire l'attuazione delle le norme riguardanti la privacy e la sicurezza dei dati, sanzionare le violazioni commesse ed illustrate in questa missiva, ove ritenute sussistenti, ed avviare ogni azione atta a tutelare i diritti e le libertà fondamentali delle persone con riguardo al trattamento dei dati -ed a far cessare le -condotte sopra descritte poste in essere in alcuni istituti della provincia di Bari.

Distinti saluti

Bari 04/06/2020

per i COBAS SCUOLA
il dirigente sindacale provinciale

